

## Macchi Spa, sciopero dei lavoratori: “Decisioni unilaterali che cancellano i diritti”

**Pubblicato:** Venerdì 6 Dicembre 2024



I lavoratori della **Macchi Spa**, storica metalmeccanica di **Venegono Inferiore**, hanno scioperato per due ore (dalle 10 e alle 12) per protestare contro la decisione dell’azienda di annullare due accordi favorevoli ai lavoratori con una decisione unilaterale: il primo riguardante i **Par**, acronimo che significa “permessi annui retribuiti”, mentre il secondo, che era in uso da tempo, riguardava i **recuperi a fine turno nei ritardi di entrata in azienda**. «L’azienda ha disdetto questi accordi dall’oggi al domani senza avvisare nessuno – racconta **Massimo Biancani rsu Fiom Cgil** della Macchi spa – e lo stesso ha fatto a distanza di pochi giorni con gli accordi che avevamo sulla flessibilità d’orario». (foto: lavoratori in sciopero alla Macchi spa)

Alla base della protesta ci sono dunque ragioni: una di merito e una di metodo. «Alzarsi e dire che da oggi in poi si possono prendere dei **permessi solo a pacchetti di 4 ore e con un preavviso di almeno 10 giorni** – continua il Biancani – non è certo un bel segnale per noi, tenuto conto che quelle erano consuetudini consolidate nel tempo. È un ritorno al passato che ci preoccupa».

Alla Macchi Spa lavorano circa **130 persone** che producono impianti industriali di alto livello che poi vengono esportati sui mercati internazionali. È un’azienda in salute con un fatturato di **55 milioni di euro** (fonte “Made in Varese”) in crescita del 2,2% rispetto all’anno prima. «Hanno cominciato con comportamenti concludenti – spiega **Luciano Ruggiero rsu Fiom Cgil** – nel senso che non l’hanno più applicato senza confrontarsi con il sindacato. Questo precedente ci preoccupa perché è stato preso

unilateralmente senza convocare la rsu. A questo si aggiunge l'impedimento creato per fare l'assemblea che ci ha costretto a farla oggi. È come se ci fosse un disegno complessivo per disconoscere il ruolo del sindacato».

La preoccupazione riguarda soprattutto il disconoscimento del sindacato e il suo ruolo all'interno del percorso di contrattazione. «L'azienda ha avuto un atteggiamento fin da subito di chiusura – sottolinea **Alessandro Gravante** della Fiom Cgil di Varese -. Gli accordi si rispettano così come il diritto ad avere i dati del report sulle **Pari opportunità** cosa che l'azienda non ha fatto, oscurandoli. È stato un atteggiamento che fin dall'inizio ci ha messo in allerta. È chiaro che ora sono tutti preoccupati che l'azienda torni a vecchi stili di gestione».

**Michele Mancino**

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)